

ABBONARSI ALL' "INDICE"

Abbonamento annuale alla versione cartacea
(versione digitale inclusa):

Italia: € 70 / Europa: € 110 / Resto del mondo: € 140

Abbonamento annuale solo digitale (consente di leggere la rivista
direttamente dal sito e di scaricare copia del giornale in formato pdf):
€ 40 (in tutto il mondo)

È possibile abbonarsi e avere ulteriori informazioni consultando il sito
(www.lindiconline.com) oppure contattando il nostro

Ufficio Abbonamenti (Responsabile: GERARDO DE GIORGIO)
tel. 388 921 9302 (dalle 10 alle 16) – abbonamenti@lindiconline.net

Per il pagamento:

Carta di credito e Paypal (tramite sito)
Bonifico bancario a favore di NUOVO INDICE srl presso Bene Banca
IBAN: IT08V0838201000000130114381

Nel caso di bonifico bancario si prega di specificare sempre
nella causale:
nominativo dell'abbonato, indirizzo, mail e numero di telefono.

DIREZIONE

Massimo Vallerani direttore
Giovanni Filoramo, Beatrice Manetti,
Santina Mobiglia condirettrici
Marina Venegoni direttore responsabile
Andrea Tagliardi direttore editoriale

COORDINAMENTO DI REDAZIONE

Giaine Alonge, Giulia Basella, Luca
Bentacqua, Cristina Bianchetti, Giovanni
Borgognone, Anna Chiarloni, Gianluca Coci,
Stefano de Bosis, Pietro Deandrea, Elisabetta
Grande, Alessandro Iannucci, Cristina Iuli,
Rosina Leone, Vittoria Martinetto, Luca
Munarón, Francesco Remotti, Federica Rovati,
Tiziana Serena, Giuseppe Sergi

REDAZIONE

via Baretta 3, 10125 Torino
tel. 388 9219302

Monica Bardi
monica.bardi@lindiconline.net

Chiara D'Ippolito
chiara.dippolito@lindiconline.net

Matteo Fontanone
matteo.fontanone@gmail.com

Elide La Rosa
elide.larosa@lindiconline.net

Tiziana Magone, redattore capo
tiziana.magone@lindiconline.net

Camilla Valletti
camilla.valletti@lindiconline.net

Il Mignolo: Sara Marconi, direttrice
sara.marconi@lindiconline.net

COMITATO EDITORIALE

Enrico Alleva, Silvio Angori, Arnaldo
Bagnasco, Elisabetta Bartoli, Gian Luigi
Beccaria, Mariolina Bertini, Bruno
Bongiovanni, Guido Bonino, Elana Bouchard,
Giulia Carluccio, Andrea Carosa, Guido
Castelnuovo, Mario Cedrini, Marina Colonna,
Carmen Concilio, Alberto Conte, Piero Cresto-
Dina, Piero de Gennaro, Giuseppe Dematteis,
Tana de Zulucata, Michela di Macco, Franco
Fabbri, Anna Elisabetta Galeotti, Gian Franco
Gianotti, Gabriele Lolli, Danilo Manera,
Diego Marconi, Sara Marconi, Walter Meliga,
Gian Giacomo Migone, Luca Glebb Miroglio,
Mario Montalcini, Darwin Pastorin, Cesare
Pianciola, Franco Pezzini, Tefno Prevani,
Pierluigi Politi, Nicola Prinetti, Marco
Revelli, Alberto Rizzuti, Elena Rossi, Lino
Sau, Domenico Scarpa, Mirella Schino, Rocco
Sciarrone, Stefania Staffuti, Anna Vracava,
Paolo Vineis, Gustavo Zagrebelsky

EDITRICE

Index Review Srl
Registrazione Tribunale di Torino n. 13
del 30/06/2015

UFFICIO ABBONAMENTI

Gerardo De Giorgio
tel. 388 921 9302 (orario 10-16)
abbonamenti@lindiconline.net
Alessandra Caiafa
alessandra.caiafa@lindiconline.net

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Ruben Abbattista (Presidente)
Mario Montalcini

UFFICIO STAMPA

Chiara D'Ippolito
chiara.dippolito@lindiconline.net

CONCESSIONARIE PUBBLICITÀ

Solo per le case editrici

Argentovivo srl

via De Sanctis 33/35, 20141 Milano
tel. 02-89515424, fax 89515565

www.argentovivo.it

argentovivo@argentovivo.it

Per ogni altro inserzionista

Gloria Cardano

gloria.cardano@lindiconline.net

DISTRIBUZIONE

M-dis Distribuzione Media S.p.a.

www.m-dis.it

IMPAGINAZIONE

Vittorio Cugnolo

STAMPA

SIGRAF Srl (via Redipuglia 77, 24047

Treviglio - Bergamo - tel. 0363-300330) -

29 settembre 2023

COPERTINA DI FRANCO MATTICCHIO

Ombre del passato in luce meridiana

di Virginia Giustetto

Francesco Marangi
ANGELI DI SALE
pp. 288, € 16,
Polidoro, Napoli 2023

Nel movimento di risalita compiuto da Pietro che fa ritorno alla casa natale, un edificio bianco circondato da appezzamenti di terra e muretti a secco in una frazione ligure inerpicata su un crinale, c'è già molto di quello che contraddistingue il sorprendente esordio di Francesco Marangi, finalista alla XXXV edizione del Premio Calvino: un paesaggio sovrachiaro e ostile, che richiede sudore e fatica, senza farsi sottomettere mai; la reiterazione di azioni lontane in un tempo che sembra sospeso; un sentimento di solitudine che è anche presentimento di un sacrificio.

Angeli di sale è un racconto a sei voci che si compie in un luogo circoscritto e in un arco temporale molto breve: Pietro, il maggiore di tre fratelli, è richiamato a casa a causa della malattia del padre, Sandro, ed è così costretto a fare i conti con un passato da cui si è volontariamente allontanato. Una madre che se n'è andata, un padre violento, un amore soltanto assaporato, un susseguirsi di incomprensioni e prese di distanza che all'improvviso tornano a galla, come un vortice animato dalla corrente, pronto a trascinare con sé ogni cosa, o come un dolore martellante che non conosce tregua.

Mentre tutto questo accade, il mondo intorno sembra all'improvviso estinto, le persone scomparse: "Perché non c'è nessuno? Perché il paese intero è vuoto?", si chiede a un tratto Bruno, il fratello mediano. L'impressione, inoltre, è che nonostante sporadici riferimenti

concreti alla realtà, la vicenda potrebbe aver luogo oggi come cinquant'anni fa.

Un romanzo in cui le ombre, numerosissime, sono pozze e le luci lame, caratterizzato da paesaggio talvolta assolato e talvolta fitto e nascosto, "orlato di buio" – l'apri-co e l'ubago di calviniana memoria –, in cui ogni elemento è scomposto e frammentato, analizzato nella sua singolare essenza e al tempo

stesso in qualità di riflesso, corrispondenza. Come le rane nascoste nella fanghiglia di un ruscello, che aspettano gli insetti con la testa a filo dell'acqua e gli occhi sporgenti, i personaggi di questo romanzo trattengono il fiato, mostrandosi spesso in silenzio, con "una faccia senza occhi e naso e labbra, inespressiva, cucita in un dolore senza suoni". La tensione del racconto cresce fino a che non è più possibile arginarla. Il dramma è sempre in agguato.

Ci sono echi faulkneriani, nell'impianto narrativo a più voci, teso a sviscerare rancori e segreti,

nell'oscillazione temporale che unisce presente e passato, realtà e allucinazione, visione e memoria. Con il rimescolare dei ricordi, nel momento in cui sopraggiungono i fantasmi di un tempo che non c'è più – o che avrebbe potuto essere e non è stato –, anche il paesaggio muta e trasfigura: "avvolge" e "schiaccia", "trascina" e "sbriciola". Persino il mare, che a lungo si presenta soltanto come visione aerea, un ammonimento all'orizzonte, si rivela infine una minaccia che esercita una forza soffocante e volontà di dominio. D'altronde, essere sommersi è una condizione in cui i personaggi si ritrovano costantemente: sott'acqua, sottoterra, avvolti nel buio, tra abis-



so e vertigine. Un esordio potente, sostenuto da una scrittura impetuosa, lessicalmente molto ricca. Un romanzo che ci dice che non c'è salvezza, solo "spettri vestiti di tempo che aspettano una benedizione".

Una dea che mastica tabacco

di Chiara D'Ippolito

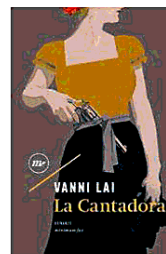
Vanni Lai
LA CANTADORA
pp. 186, € 16,
minimum fax, Roma 2023

Nel romanzo di esordio di Vanni Lai – già finalista del Premio Calvino nel 2017 e nel 2020 – tutto ha inizio da un nome, Candida, che nella famiglia dello scrittore è quasi un tabù. Appartiene a "un'antenna sfuggente" nata a metà dell'Ottocento, una donna misteriosa con "la voce di una dea" e la "fama di fatucchiara" che si diceva avesse cominciato fin da ragazzina, grazie al dono del canto e dell'improvvisazione, ad andare in giro col padre per le feste del paese. Diventando una cantadora, "unica donna tra gli uomini" in grado di salire sul palco nelle prime gare a chitarra della Sardegna e sfidare tutti con il suo canto e con la sua voce. Una voce che "poteva essere bassa come un sussurro e poi far-

si forte come se giungesse da una valle lontana" e che faceva vibrare gli spettatori come se "qualcosa di folle ed erotico" si fosse impadronito di loro.

Ma visto che "sia i poeti sia i cantadores a chitarra erano vagabondi e avventurieri, gente poco raccomandabile", il nome della cantadora – che, del resto, "girava spostandosi con un camlesse e teneva una pistola nascosta nella gonna. Aveva una brutta fama, masticava tabacco e le piacevano i ragazzi giovani. Si dice che avesse molti amanti" – scompare dai ricordi di famiglia: nessuno deve nominare Candida Mara. Fino a quando uno scrittore in erba, seguendo il ricordo di una sorella mai na-

ta che proprio Candida avrebbe dovuto chiamarsi – "il nome, la nascita. Era questo il punto di partenza di una storia?" – e una leggenda nebulosa che lo sveglia nella notte come "un'effluvio di rosa" e aleggia come qualcosa di "impalpabile, presente nel buio", non decide di scrivere un romanzo. Un testo le cui pagine mescolano la cronaca di un'indagine – tra valigette scolari e cassette e quaderni d'appunti, grammofoni d'oro, telefonate a musicologi reticenti e visite rocambolesche nei vecchi palazzi dell'archivio di stato – e l'affabulatorio racconto, sorretto da una fantasia "simile a quella di Jim Hawkins", della vita affascinante e misteriosa di una donna con la pistola che viaggiava di festa in festa. "Un'ombra nerissima" che stava sul palco, "ci si era installata come una monade", e sfidava gli uomini col canto.



Premio Italo Calvino Bando della XXXVII edizione 2023



Sono aperte fino al 10 ottobre (ore 12) le iscrizioni
alla XXXVII edizione.

Per maggiori informazioni leggere il bando
e le istruzioni sul sito
www.premiocalvino.it